

Sindacato Si conclude oggi il congresso nazionale Cgil-Nidil

I rischi dei lavoratori atipici

Trizio: "Uno dei settori più esposti alla crisi"



Tanti partecipanti al congresso nazionale della Cgil Nidil che si svolge a Perugia

PERUGIA - I lavoratori "atipici" rappresentano l'aggregato più esposto ai rischi della crisi.

E' il dato che emerge dal terzo congresso nazionale della Nidil-Cgil (nuove identità di lavoro), la due giorni di confronto che ha preso il via ieri e che terminerà oggi presso il centro congressi di Perugia dell'Hotel Giò. Circa 300 i partecipanti, suddivisi tra delegati, esponenti di Felsea-Cisl, Uil-Cpo e rappresentanti di **Assolavoro** e **Alleanza Lavoro**.

Al centro del dibattito c'è ancora una volta la crisi economica del 2009 che ha creato l'esercito dei nuovi disoccu-

pati (composto soprattutto da giovani sotto i 35 anni) e che secondo l'associazione sindacale ha trasformato da "disoccupati degli anni '90 in precari degli anni 2000".

Contratti di collaborazione e di somministrazione rappresentano le forme più a rischio nel mondo della precarietà, "ormai esasperato dalla carenza di diritti e tutele adeguate dei lavoratori, per i quali è necessario un assetto normativo diverso da quello attuale".

Ad affermarlo è stata Filomena Trizio, segretaria generale di Nidil-Cgil, che all'interno della sua relazione ha sottolineato l'importanza dell'unificazione

del mercato del lavoro: "Un obiettivo centrale -ha dichiarato Trizio- di cui percepiamo fino in fondo la valenza, senza mai pensare di poterne avere, da



soli, la pratica".

Un impegno a lungo termine, dunque, quello di Nidil-Cgil, che si inserisce nel quadro della lotta a tutte le forme di precarietà che durano nel tempo condizionando fortemente le prospettive economiche e professionali dei più giovani. Bassi salari, mancanza di protezione sociale, esclusione dai programmi di formazione, chiusura dei percorsi di carriera sono tutti aspetti che coinvolgono le cosiddette "nuove identità di lavoro", contrassegnate da profonde incongruenze e iniquità sociali e per le quali "è fondamentale -ha aggiunto Trizio- ricondurre le attuali forme di precarietà ad una flessibilità funzionale capace di sostenere e bilanciare non solo le necessità dei lavoratori ma anche le esigenze produttive delle imprese".

Ma nel mirino della confederazione sindacale non c'è solo la crisi: alla base delle enormi difficoltà che attanagliano tutti coloro che non hanno alle spalle lavori sicuri c'è anche la deregolamentazione del welfare e del mercato del lavoro.

Secondo l'analisi di Nidil-Cgil nel corso degli ultimi decenni il sistema lavorativo nazionale non ha subito rinnovamenti sostanziali a fronte delle nuove sfide sociali: immigrazione, invecchiamento della popolazione, crescita della scolarità, pluralizzazione dei modelli di partecipazione al lavoro sono tutti aspetti che secondo la Cgil non sono stati affrontati in maniera adeguata e che di fatto hanno contribuito a deregolamentare il mercato del lavoro.

Aspetti, questi, che saranno discussi anche nella giornata di oggi, durante la quale verranno espone le mozioni da votare che stabiliranno le linee guida dell'associazione sindacale una volta terminato il congresso.

Un momento importante per capire in che direzione andranno i progetti della Cgil rispetto al mondo dei precari che si muovono sullo sfondo degli effetti di una crisi che si è fatta sentire anche nei primi mesi del 2010 e che, come ha dichiarato il segretario regionale Mario Bravi, "come tutti i congressi rafforza la confederalità della Cgil, che sul nostro territorio è alle prese con molti problemi legati ad un alto numero di cassa integrati e al mancato sostegno degli ammortizzatori sociali che purtroppo coinvolge più settori lavorativi in tutta la regione".

Antonio Torrelli